

CONSIGLIO PROVINCIALE 22 OTTOBRE 2018
Aula Consiliare - Rocca dei Rettori

Avv. Claudio RICCI - *Presidente Provincia di Benevento*

Passiamo al punto 6 all'O.d.G.: "AFFIDAMENTO ALL' A. S. ASEA DEL SERVIZIO DI ACCERTAMENTO, ISPEZIONE E CONTROLLO DEGLI IMPIANTI TERMICI PER LA CLIMATIZZAZIONE INVERNALE ED ESTIVA DEGLI EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI E PER LA PREPARAZIONE DELL'ACQUA CALDA PER USI IGIENICO - SANITARI DEL TERRITORIO DI COMPETENZA DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO. APPROVAZIONE SCHEMA CONTRATTO DI SERVIZIO"; anche questo viene messo in votazione come da proposta, con il parere dei funzionari: chi vota favorevole?

Dott. Franco NARDONE - *Segretario della seduta*
5 (cinque) favorevole.

Presidente Claudio RICCI

Chi vota contro?

Dott. Franco NARDONE - *Segretario della seduta*
2 (due) contrari: Bozzuto e Papa.

Presidente Claudio RICCI

Chi si astiene?

Dott. Franco NARDONE - *Segretario della seduta*
1 (uno) astenuto: Montella.

Presidente Claudio RICCI

Quindi la stessa votazione di prima. Licenziamo l'argomento anche con la immediata esecutività: anche sull'immediata esecutività 5 favorevoli, 2 contrari e 1 astenuto.



CONSIGLIO PROVINCIALE 22 OTTOBRE 2018

*Aula Consiliare - Rocca dei Rettori*Avv. Claudio RICCI - *Presidente Provincia di Benevento*

Abbiamo concluso la prima parte del Consiglio provinciale, adesso daremo inizio alla parte che abbiamo chiamato "aperto" che vede come argomento, lo dico in maniera generica, la questione generale dei rifiuti. Ma prima di accedere a questa seconda parte del Consiglio, ci sono due richieste di intervento a cui io darò la parola subito - Giovanni Campobasso e il Vice-presidente Rubano, però io mi sono anche ricordato di una cosa: il consigliere Pepe ha parlato e se n'è andato, ma lui ad un certo punto ha detto di "rinviare, per quanto mi riguarda, quella delibera la cui scadenza è il 31 ottobre". Io ho detto che è rischioso, perché andiamo fuori termine per cui corriamo il rischio di presentare le nostre progettazioni fuori termine. Vedete, io non ho il capriccio - e lo voglio ribadire - di fare questa delibera il giorno prima che me ne vada, ma è la legge che ha creato questa coincidenza strana, per cui questo adempimento deve essere fatto entro il 31. E io Vi ho detto che non voglio far correre il rischio alla Provincia di non accedere ai finanziamenti con la motivazione che siamo arrivati tardi e siamo arrivati fuori termine, quindi io la farò questa delibera, però vorrei sentire su questo argomento brevissimamente anche una parola del Consiglio; perché se il Consiglio mi dovesse dire questa mattina "Presidente rischiamo, non farla tu la delibera come dice la legge entro il 31 ottobre, aspetta che arriva il tuo successore", ma con il rischio naturalmente di andare fuori termine perché a noi la legge chiede l'adempimento entro il 31, quindi è un rischio andare a fare questa delibera il 3 o il 4 novembre quando arriva il mio successore. Io sarei contrario a correre questo rischio, però, vorrei sentire anche una parola del Consiglio: perché se il Consiglio mi dovesse dire questa mattina "Presidente corriamo il rischio", io quella delibera la faccio fare al mio successore. Ma se poi ci diranno che siamo "fuori termine", non ve la venite a prendere con me: eh no, dobbiamo essere chiari perché qui c'è stato un consigliere che ha fatto una proposta in tal senso; e allora io vorrei sentire il Consiglio...

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO

Ma il Consiglio non si può esprimere, perché è la legge che dice che devi farlo entro il 31. Ma ti pare che noi ci prendiamo una responsabilità che non ci compete, oltretutto per che cosa?

Presidente Claudio RICCI

Tu sei saggio, e la penso anch'io così. A me in questo momento interessa cosa pensa il Consiglio, e mi fa piacere che ci sia anche Giorgio Nista quale Sindaco, perché noi abbiamo la scadenza del 31 ottobre per presentare progetti provinciali, ed è una scadenza che fissa la legge: è strano, coincide



con le votazioni, ma queste sono quelle coincidenze strane, mica l'ho fatta io la legge; il consigliere Pepe ha detto questa mattina: *Presidente...* quasi come a dire *io ti diffido* a fare questa delibera (e c'è la registrazione, il tono è stato questo) quasi come a dire *non fare questa delibera, perché siccome sei a fine mandato non è giusto che fai tu questa programmazione sulla viabilità provinciale*. Io non ho problemi, figuratevi, non è che voglio per forza mettere un'ulteriore firma su un provvedimento dopo che in questi quattro anni di firme ne ho messe a migliaia; però il rischio è che io non lo faccio, dopodiché Voi sapete come vanno le cose e ci diranno, gli organi superiori: "Siete arrivati fuori tempo massimo". Voglio dire, il rischio c'è. Allora io ho detto, rispondendo al consigliere Pepe (che ha detto e se n'è andato) che reputo giusto fare la delibera entro il 31 ottobre (e non per me ma per non correre rischi, per non far correre rischi ai territori della provincia e non a me, perché non parliamo del giardino di casa mia ma delle strade provinciali, quindi io non voglio far correre il rischio che ci dicano "stai fuori tempo massimo") però, se come è stata una proposta autorevole quella di dire "Presidente non farlo tu perché sei a fine mandato: è giusto che la faccia il nuovo presidente", allora io non ho problemi, però voglio sentire anche la parola del Consiglio, perché se no sembra quasi un capriccio mio - Giorgio, e scusami se mi rivolgo a te ma voglio essere chiaro su questo punto - per cui se il Consiglio mi dovesse dire "Presidente sei a fine mandato, non fare la delibera: vogliamo rischiare" state sicuri che io non la firmo la delibera: chi verrà il 2, 3 o 4 novembre, i tempi di insediamento... ma ripeto, se poi ci sono problemi sui finanziamenti nessuno deve dire "Claudio Ricci sei stato omissivo". No, io ho fatto quello che mi ha detto il Consiglio. Voglio chiudere... come ho sempre cercato di operare per la verità in questi quattro anni, condivisibili o non condivisibili io voglio chiudere nella trasparenza delle cose che faccio, anche quando la mia trasparenza va contro persone del mio partito, come è stato questa mattina: questo è stato il mio modo di fare in questi quattro anni e questa mattina ne avete avuto la prova con un esponente del mio partito; pazienza, ma io se faccio il Presidente lo faccio della Provincia e non faccio il manigoldo di nessuno. Allora io vorrei che su questo argomento una parola del Consiglio provinciale: Ve lo chiedo. Il consigliere Montella si è già espresso; consigliere Papa, Lei cosa pensa che è opportuno che io faccio la delibera o la fa il successore?

Cons. Angela PAPA

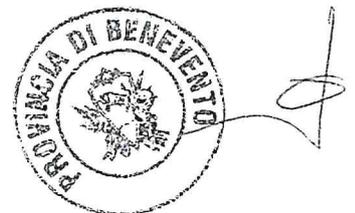
Per me è opportuno.

Cons. Carmine MONTELLA

È obbligo di legge.

Cons. Angela PAPA

È un obbligo di legge, al di là del risultato elettorale.



Presidente Claudio RICCI

Consigliere Bozzuto?

Cons. Giuseppe BOZZUTO

Presidente, ma questa è una sua responsabilità *in primis*; chiederlo al Consiglio in questa occasione...

Presidente Claudio RICCI

No, no qui c'è un problema di opportunità politica: non possiamo far finta di non vederlo. Quei termini fra una settimana scadono. E c'è un consigliere che questo ha detto... il sotteso era proprio questo: *non fare una programmazione che vincola la Provincia a fine mandato, e la fai ora che te ne stai andando*. Se la legge mi desse la possibilità di...

Cons. Giuseppe BOZZUTO

Lei è legittimato a fare questa delibera. Proporlo al Consiglio, mi sembra...

Presidente Claudio RICCI

Ma non l'ho proposta, io ho detto un'altra cosa.

Cons. Giuseppe BOZZUTO

L'ho capito bene cosa ha detto.

Presidente Claudio RICCI

E allora, consigliere Ruggiero?

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO

È la legge che dice che devi fare la delibera.

Presidente Claudio RICCI

Consigliere Lombardi?

Cons. Renato LOMBARDI

Ne dobbiamo pure parlare?

Presidente Claudio RICCI

Consigliere Campobasso?

Cons. Giovanni CAMPOBASSO

Certo.

Presidente Claudio RICCI

Consigliere Rubano?

Cons. Francesco Maria RUBANO

Non parlo di cose superflue: questa è una cosa superflua.

Presidente Claudio RICCI

E allora anche il Consiglio mi dice che è opportuno che io faccia questo tipo di programmazione, benché io per prima ritengo politicamente un po' diciamo strano che una programmazione pluriennale la debba fare io, a fine mandato. Ma non c'è altra via di uscita, il rischio è troppo grosso.



E allora proprio perché voglio... non voglio indovinare da solo, ma voglio sbagliare insieme, io a maggior ragione prego i Consiglieri di contattare gli Uffici e me stesso in questi giorni per segnalare le esigenze dei vari territori affinché la mia delibera risulti il più possibile comprensiva delle esigenze di tutti, a maggior ragione io faccio questo invito: e quando parlo di consiglieri, parlo senza distinzioni. La parola a Giovanni Campobasso.

Cons. Giovanni CAMPOBASSO - *Capogruppo Partito Democratico*

Presidente, consiglieri, è mio obbligo in questa seduta, soprattutto come uomo prima che come Capogruppo, chiedere scusa all'intero Consiglio provinciale perché non ritengo comportamenti, così eclatanti, far parte dello stile di questa Assise. Io come medico posso pensare che sono atti dovuti da alterazione meteorologica, quindi siano meteoropatia, però tali meteoropatie in questo Consiglio provinciale ce ne sono state ben poche. Io mi auguro che nel futuro e nella futura gestione di questa Provincia queste situazioni non siano più presenti, ma si vada d'accordo, unanime maggioranza e minoranza, opposizione o non opposizione, perché noi non siamo qui come partito, ma siamo qui per decidere le sorti di una intera provincia. E per questo devo prima di tutto ringraziare i dirigenti, dal Segretario a tutti gli altri, ma soprattutto devo ringraziare, oggi che è l'ultimo Consiglio provinciale insieme, il nostro Presidente Claudio Ricci a cui va tutta la nostra gratitudine e a cui dico: non sempre si possono risolvere tutte le cose, l'importante è metterci la buona fede e cercare di andare avanti.

Presidente Claudio RICCI

Grazie a te. La parola al Vicepresidente Rubano.

Cons. Francesco Maria RUBANO - *Alternativa Popolare*

Grazie presidente. Amici colleghi consiglieri, organi d'informazione, pubblico presente, Direttore generale e funzionari presenti, è questo l'ultimo Consiglio che si celebra rispetto a quella che è la Presidenza di questa Provincia e quindi anche rispetto a quella che è la mia funzione di Vicepresidente. Non parlerò per molto tempo, non parlerò su quanto fatto da me in questi mesi e in questi anni, dal punto di vista personale mi preme ringraziare i Consiglieri di maggioranza e di opposizione che hanno mostrato rispetto, rispetto al ruolo che ho interpretato: il Direttore generale Franco Nardone, tutti i dipendenti (tutti), le mie collaboratrici Irma e Immacolata. Sono anni indelebili che apparterranno per sempre alla mia coscienza di giovane, quindi di uomo e poi come persona impegnata al servizio del territorio.

Poi voglio dire qualcosa rispetto alla quale chiedo a chiunque di non estrapolare le dichiarazioni dal tono o dal carattere politico, non perché la mia area di appartenenza sta ancora decidendo se Di Maria e Damiano sono



[Handwritten signature]

abituati a decidere guardando le persone negli occhi, interlocutori amici o avversari. E lo dice qualcuno che per ben tre volte in quest'Aula (e non nelle conventicole di segreteria di partito) ha posto il *diktat* all'alleato, al Pd, ha aperto le crisi da Vicepresidente in carica: quindi io non temo la chiarezza. La chiarezza è la natura premiante del mio percorso politico. Io ringrazio un uomo, un amministratore autorevole, Claudio Ricci, perché ha regalato non solo alla mia esperienza ma all'esperienza di tutto il Consiglio provinciale, di tutto il governo e di tutta l'Amministrazione in senso lato, ha regalato momenti importanti, ma ha soprattutto regalato un grande esempio: l'onestà. Non siamo mai stati sotto l'occhio del ciclone per vicende giudiziarie in tema di corruzione o di disastri rispetto alla Pubblica amministrazione. E l'onestà per noi, sicuramente per me, non è un optional, ma condizione necessaria per affrontare un percorso politico. Eppure il suo governo in quattro anni ha gestito svariate migliaia e milioni di euro: mai, mai uno scandolo. Una persona che a titolo gratuito, senza stipendio ha servito con onore questa Istituzione, rappresentandola ai massimi livelli istituzionali. Poi parliamo dei cantieri, dei fondi intercettati in tema di edilizia scolastica con il Delegato Renato Lombardi, il 48%, prima Provincia d'Italia rispetto ai fondi dell'edilizia scolastica: il 48% delle risorse destinata alla Regione Campania. Ha attraversato anche momenti delicati e particolari, come l'alluvione, problematiche importanti quali le discariche, ha affrontato problemi relativi all'ambiente, ha affrontato problemi relativi alla macchina organizzativa e dei dipendenti, con il taglio di oltre 100 unità (quindi di chi deve organizzare, chi deve produrre gli effetti dell'atto di indirizzo): non è stato mai vincolato e assoggettato alle logiche di partito o di spartizione. Questo ha nobilitato non Claudio Ricci, ma credo soprattutto i giovani come me che da spettatori hanno osservato la conduzione di un organismo esecutivo politico ed istituzionale. È molto semplice urlare e parecchi in quattro anni hanno urlato alle Istituzioni in generale, questa non è stata una Amministrazione provinciale che ha governato negli anni d'oro, quando si andava in Regione Campania e si distribuivano finanziamenti come caramelle: questa è l'epoca dei cinquestelle, è l'epoca del rigore morale più alto, del risparmio della spesa pubblica. Urlo, perché queste cose mai nessuno le ha dette! E oggi è stato lui il Presidente, domani sarà qualche altro che magari avrà la stessa condotta, ma poi è molto semplice uscire sui giornali e parlare di qualche presidente che viene arrestato, qualche presidente o che sbaglia qualche atto d'indirizzo o qualche procedura, e poi ti ritiri a casa con le tensioni che alterano ovviamente quella che è la tua sfera personale, privata, familiare, perché poi sulle tue spalle e sulla tua coscienza, nella tua mente, orbitano le responsabilità quotidiane che affliggono senza dubbio... umanamente, lo ripeto, perché il mio parlare è meramente umano, che interpreta la



condizione che un uomo politico impegnato a certi livelli vive e deve avere la rispettabilità e la considerazione di cittadini che devono essere sereni, anche se in qualche circostanza forti ad esprimere un giudizio, ma con trasparenza e grande, grande senso di serietà. È con questi sentimenti, è con questi miei decisi convincimenti, così com'è il mio stile, mi sento orgoglioso di essere stato il suo Vicario, il suo Vicepresidente, il suo credo collaboratore di fiducia per non aver guardato alla politica come sistema partitocratico, lo ripeto, ma come sistema di coordinamento legittimo rispetto a quelle che sono le esigenze e le posizioni che si sono espresse e manifestate all'interno di questo mandato. Grazie presidente Ricci per averci lasciato una Istituzione provinciale immacolata, grazie per aver onorato i valori della nostra Costituzione: quattro anni fa, e non è un dato simbolico folcloristico quando nel momento dell'insediamento, come accade ai sindaci e quindi anche ai presidenti di Provincia, quando ci si mette la fascia e si giura sulla Costituzione giurando di osservarne leggi, valori e principi. Sacrosanti. Grazie, grazie, grazie. Sono sicuro che questo tuo stile, al di là dei vari percorsi rispettivi che si potranno incrociare o separare, sono sicuro che questo esempio darà tanto, tanto a chi vuole leggere la politica con trasparenza e con oggettività. Grazie Claudio.

Presidente Claudio RICCI

Va bene. Chiede la parola Renato Lombardi.

Cons. Renato LOMBARDI - *Partito Democratico*

Sarò breve, però questo è l'ultimo Consiglio provinciale che facciamo insieme a te, Presidente. Già a nome del partito ha ringraziato il capogruppo Campobasso, ma ritenevo opportuno ringraziarti per questi quattro anni di lavoro fatti assieme: anch'io come te vengo dal primo mandato, siamo partiti insieme praticamente il 12 ottobre di quattro anni fa, tante cose sono successe in questi ultimi quattro anni e sono stati sicuramente, per quanto mi riguarda, quattro anni complicati sotto il profilo amministrativo e istituzionale per la nostra provincia. Complicati perché abbiamo vissuto tutto quello che abbiamo vissuto, che non sto a ripetere anche perché c'è qui gente stanca di sentirci, però sono stati anche, dall'altro lato, anni pieni di soddisfazione: soddisfazione per i finanziamenti ottenuti sull'edilizia scolastica, soddisfazione per il traguardo raggiunto per gli operatori forestali (ricordiamo che 29 nostri lavoratori, quattro anni fa praticamente non erano nemmeno riconosciuti dalla Regione Campania, mentre oggi sono lavoratori a tempo determinato, ma a tempo pieno, grazie al lavoro svolto da me e dal presidente Ricci); ma volevo anche ringraziare il Presidente perché io posso dire una cosa: quando ti dà una delega, te la dà piena.



Quindi lo ringrazio per le deleghe che mi ha dato, come sempre nei nostri atti e nel nostro essere uomini ci sono momenti di frizione e momenti di gioia, ma questo appartiene agli uomini intelligenti, appartiene agli uomini che si sanno comportare, agli uomini che portano anche la sintesi per risolvere le questioni. Quindi Claudio questo è l'ultimo Consiglio che tu celebrerai da Presidente, ti auguro per il futuro di raggiungere le tue aspettative: non so quali sono, non so qual è il tuo pensiero per il futuro, per quanto riguarda la vita politica intendo, ma ti auguro il meglio perché in questi anni che abbiamo collaborato assieme, sicuramente, come diceva prima Francesco, non hai mai fatto mancare quella che è l'onestà dell'istituzione e l'onestà nei rapporti, anche dicendo molte volte... anzi il più delle volte più No che Sì perché le condizioni erano e sono quelle che sono. Quindi grazie Claudio, ti auguro tutto il bene del mondo sia sotto il profilo politico che umano e professionale.

Presidente Claudio RICCI

Mica ci sono altri interventi, se no mi fate mettere a piangere... Vi ringrazio tutti per le belle parole che sono state dette, la cosa che ha colto con maggiore forza è l'augurio ad una buona salute, a stare bene e sempre in forma: poi se c'è qualcuno che mi può regalare un ginocchio nuovo (perché è quella la cosa di cui veramente avrei bisogno, un "ginocchio nuovo"), questo naturalmente lo accolgo volentieri. Detto questo io veramente Vi ringrazio tutti, poi la vita è bella perché non sappiamo mai che cosa ci riserva: quello che conta è viverla sempre ed in ogni momento con una grande tranquillità e con una grande serenità d'animo. Io lascerò tra qualche giorno questo incarico, questa sedia come si suol dire, con una certezza: quella veramente di avercela messa tutta in momenti Vi assicuro molto, molto difficili. Ma ce l'ho messa tutta. Poi ci siamo riusciti o non ci siamo riusciti, si poteva fare meglio, si poteva fare di più... si può sempre fare di più e meglio nella vita, ci mancherebbe, io per primo sono convinto che avrei potuto e dovuto fare di più: sono il primo ad esserne convinto. Se non ci sono riuscito, non è dipeso certo dalla mia volontà perché io ce l'ho messa tutta. Voglio dire alla stampa che questi discorsi li continueremo mercoledì mattina, perché avrete l'invito alla conferenza stampa mia di saluti e di ringraziamento, soprattutto alla stampa per quello che ha fatto per la Provincia (e non per me) in questi quattro anni per cui l'appuntamento è a mercoledì mattina in questa stessa sala con la stampa. Avremo in questi giorni anche un altro appuntamento importante, e lo dico ai consiglieri: mi raccomando venerdì è una cosa eccezionale che faremo per cui vorrei vederVi tutti al Museo del Sannio perché c'è la manifestazione dell'obelisco dove io ed il Sindaco di Benevento inaugureremo questa cosa al Museo del Sannio.



[Handwritten signature]

V'invito tutti, è una cosa molto importante, per cui chiudiamo in bellezza. Ed infine farò un ringraziamento con il personale, al quale invito anche la stampa: vorrei che la stampa partecipasse perché, a parte la conferenza stampa, il 26 di mattina in questa stanza saluterò tutto il personale dipendente direttamente o indirettamente della Provincia; e perché invito la stampa? Perché vorrei che la stampa vedesse con i suoi occhi, non come racconto di altri ma come racconto diretto... io non lo so che cosa succederà perché può darsi pure che i dipendenti mi dimostreranno contentezza che io me ne vado, quindi non lo so, non lo so cosa mi diranno i dipendenti venerdì, lo sanno solo loro quello che mi diranno; ma siccome sono il Presidente che se ne va, io credo che i dipendenti parleranno liberamente, tranquillamente e francamente: ma vorrei che la stampa partecipasse perché qualunque cosa i dipendenti dovessero dire, cattiva o buona nei miei confronti, io desidererei che la stampa ne prendesse atto: è una cosa che chiedo agli autorevoli giornalisti presenti. Ci tengo, perché ci tengo che voi personalmente constaterete quello che avverrà venerdì tra me e i dipendenti della Provincia; vorrei che Voi lo registrate, per cui vi chiedo la presenza venerdì in questa stessa sala. Grazie e adesso passiamo alla seconda parte del Consiglio.

